

Incontri e condivisione

Il Giardino in Movimento



Il verde a Parma ecco come lo vorrei

Un mondo in prestito

Curiamolo, un giorno sarà dei nostri figli.



g
e
g
i
a
r
d
i
n
a
S
i
a
m
a
n
n
a
i

Gli uomini errano da sempre e lo fanno insieme alle piante. La massa vegetale rappresenta oltre il 99 % dell'intera massa vivente sul Creato.



**Il verde è il nostro
compagno di
viaggio, nel sentiero,
nella vita, nel
temp(i)o.**



Da questo immenso
percorso dove si incontrano
fiori di terre lontane e
separate da tempi remoti,
nascono nuovi scenari,
nuove vedute, nuove
visioni.



Le piante non dovrebbero essere ingabbiate nei giardini disciplinati, dovrebbero trovare un suolo favorevole per diffondersi, vivere allo stato brado.





**Il vento gli animali, le auto, i
treni, gli aerei, le navi
trasportano i semi il più
lontano possibile**



**Le aree incolte, di un
verde trasparente e
radicale, sono
sempre esistite**

Les FRICHES

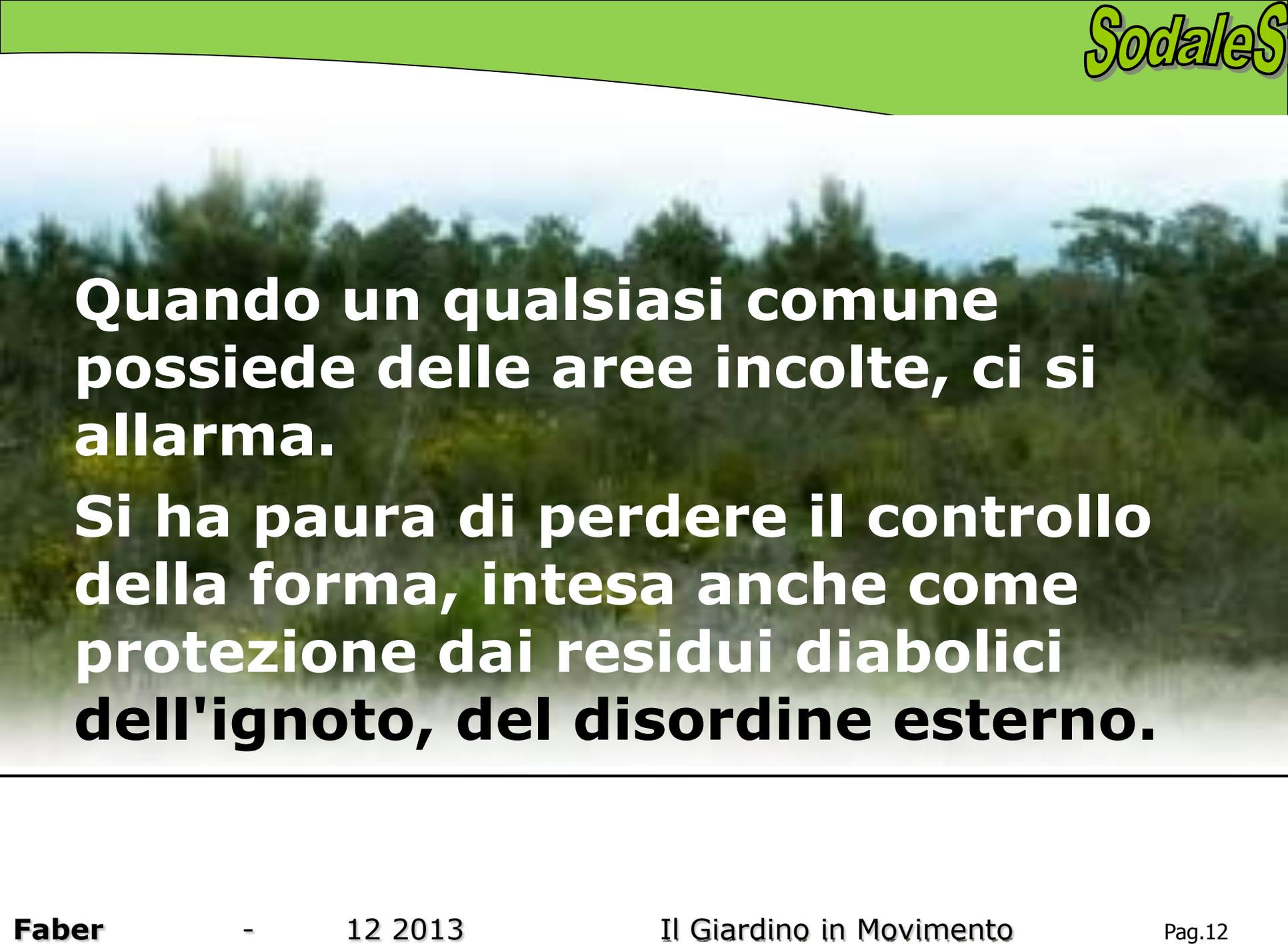
- il termine francese friche non ha equivalenti in altre lingue
- indica in generale un terreno incolto e abbandonato rurale, ma anche urbano

- La friche e' uno stato essenzialmente dinamico del giardino
- L'unico equivalente e' terreno abbandonato.





Piante spontanee che esondano benevolmente in un marciapiede mai utilizzato

The background of the slide is a blurred photograph of a dense forest with tall trees, likely pines or firs, under a cloudy sky. The text is overlaid on this background.

Quando un qualsiasi comune possiede delle aree incolte, ci si allarma.

Si ha paura di perdere il controllo della forma, intesa anche come protezione dai residui diabolici dell'ignoto, del disordine esterno.

Il giardino nell'accezione generica del termine è inteso come espressione di un pensiero ordinato



La riconquista di un suolo da parte della natura non è un degrado, e' esattamente il contrario

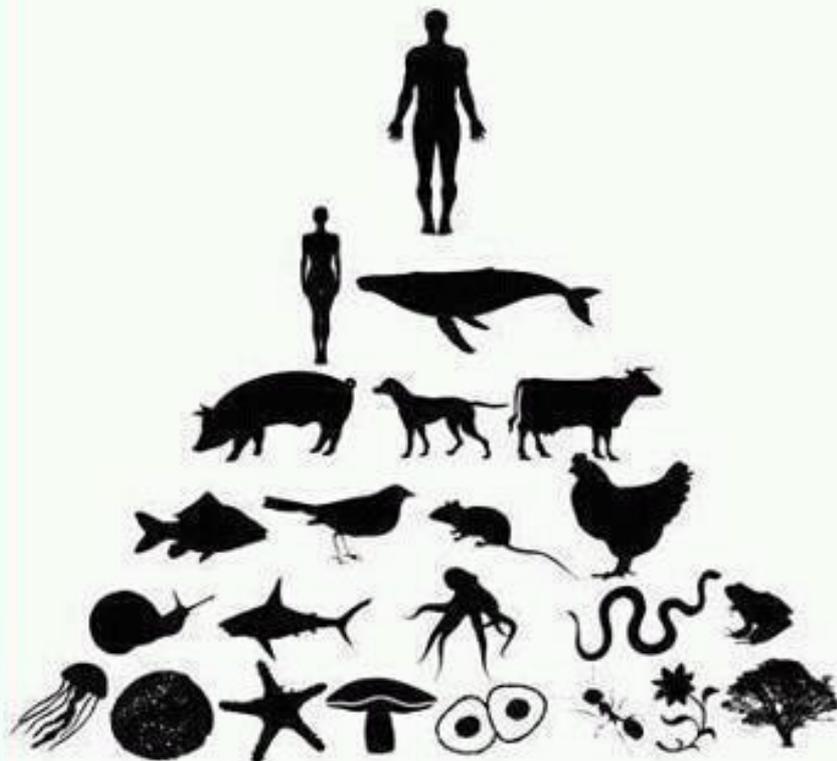
- Tutto ciò che l'uomo abbandona al tempo offre al paesaggio una possibilità di tornare a essere, un elemento di natura affrancato dall' "uomo cittadino".



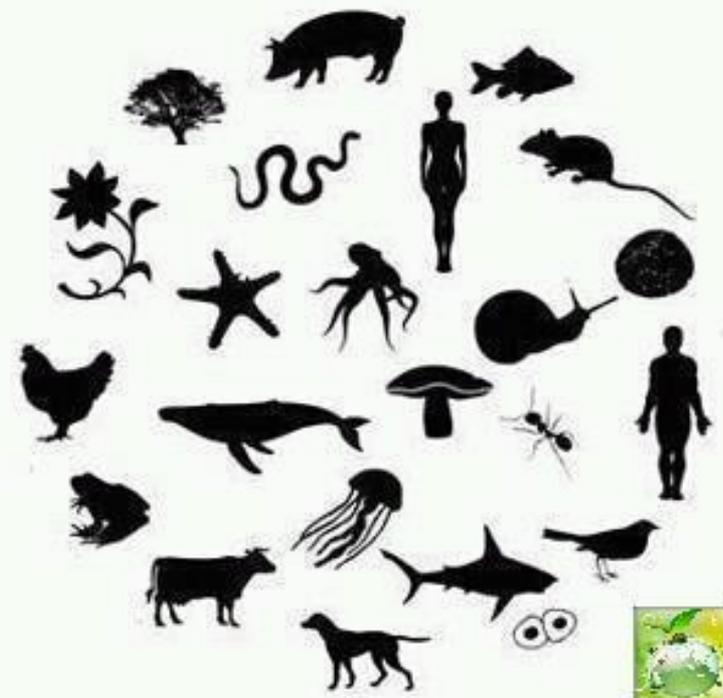
I Giardini non dovrebbero essere giudicati sulla base della loro forma ma piuttosto sulla base della loro capacità di futuro, ovvero di tradurre la felicità di esistere che si espande al regno animale di cui l'uomo cittadino è parte integrante (eco vs ego).



EGO



ECO



L'ordine del giardino e' visivo. E' percepibile attraverso la forma metodologica. Pensiamo quindi a bordure, siepi, aiuole, viali, recinti, ordine antropizzato, in natura inesistente



Tutto ciò che si dà un'architettura delle forme e della superficie è disordine.

Il giardino pettinato, le foglie secche tolte, i giochi per i bimbi, la fontanella. Tutto questo è mero inquinamento e produce più anidride carbonica che un terreno incolto.

Passare una falciatrice per tagliarli a raso è, da un punto di vista energetico, una spesa esorbitante.

- L'idea di giardino non sembra compatibile con le macchine. La proliferazione di attrezzi rumorosi, maleodoranti e costosi e' arcaica di fronte alla natura.

- Pensiamo ad es. a queste parole
- Etimologia di Giardino – luogo recintato, protetto
- Etimologia di parco - protezione



- Le tecniche di conservazione di quest'ordine: potatura, falciatura, sfrondatura, tutoraggio.
- Questa fenomenologia dell'ordine avviene attraverso il controllo della staticità delle superfici e delle forme, come se quest'ultimo non dovesse mai cambiare, in una mera a-culturazione ecologica.



Un ulivo a Parma è bello ma è come un melo in Senegal.

Inserirlo nel paesaggio significa ingabbiare un essere vivente che in natura darebbe i suoi frutti migliori e si propagherebbe.

Un albero ingabiato produce frutti amari



- La natura invece evolve è viva, vivace, si evolve, si muove, aggiunge e complessifica, senza mai sottrarre.



- In un giardino a ordine statico, ogni pianta ha il suo posto come gli attrezzi in un'officina
- *In un giardino ad ordine dinamico le piante si muovono, esondano degli spazi loro assegnati. Il disordine qui è invece inteso come interruzione di questa evoluzione.*
- *le piante sono libere di espandersi, dando nuovo valore all'abbandono, al degrado, al sopravvento della natura che tanto ci spaventa*

Il climax in un GIM

- Il Climax è il culmine di un processo in crescendo
- Rappresenta il livello ottimale di vegetazione spontanea
- Si evolve ed è in grado di riciclarsi da solo (es. il crollo di un albero lasciato sul terreno)

Pungitopo *Ruscus aculeatus*



GIM vs PARCO URBANO

- In un GIM lo spazio abbandonato è un luogo capace di ospitare uno spirito vagabondo alla ricerca di una ritrovata collettività e comunità
- In un PU lo spazio riempito da erba e panchine è capace di ospitare barboni urbani senza dimora e alieni alla comunità



- In un GIM il vagabondo rappresenta il nostro ricordo ancestrale di infanzia e la nostra genesi di libertà
- Il vagabondo percorre sentieri erbosi di un GIM
- Il barbone gira con il carrello della spesa in marciapiedi luridi e bui o in PU nascondendosi





- Appena terminati i Piani Urbanistici Attuativi di ogni comune entrano in un processo di degrado irreversibile e implacabile. Quando le costruzioni nascono contengono già i prodromi delle rovine e la loro nemesi.
- Quando una costruzione è compiuta, sia un centro direzionale, magari a fianco di un giardino storico, è già entrata in coma irreversibile.



- Nel giardino naturale invece nulla è mai come prima, nulla è inamovibile. Le erbe autoctone perenni non sono erbacce infestanti ma la biodiversità che ha trovato il suo habitat, i rovi non sono sintomo di degrado ma riappropriazione di aree urbane abbandonate.
- Sradicarli vuol, dire ammettere di aver fallito in una data area urbana dove le nostre conoscenze non ci consentono altra soluzione che estirpare con violenza.

- Nei giardini in movimento (o abbandonati) si trovano piante con maggiore ampiezza biologica.
- Rovi, ortiche, biancospini hanno esigenze piuttosto ridotte e si adattano ad ambienti e situazioni climatiche a volte molto diverse
- Possono coabitare senza difficoltà con piante esotiche di ampiezza biologica equivalente alla loro.

- L'attaccamento alle cose ci spinge a pensare che ogni opera urbana sia immutabile e bella in quanto statica e certa, ordinata, stabilita
- Il giardino in movimento, antitetico al parco ordinario urbano, rappresenta il cambiamento permanente
- l'entropia (dal greco en "dentro", e tropé, "trasformazione") è una grandezza che viene interpretata come una misura del disordine presente in un sistema fisico isolato.

- Abbandonato a se' stesso un sistema chiuso tende al disordine
- in ogni opera umana ed urbana l'abbandono e il disordine cominciano subito dopo la realizzazione, andando verso una involuzione vitale.
- In un giardino questo abbandono è lasciato alla natura e alla vita andando verso un'evoluzione biologica.

- Ma nel disagio del vivere verde da parte di cittadini consapevoli si manifestano azioni minori ed essenziali.
- Azioni che introducono nel paesaggio dimensioni singolari fuori dal contesto ordinario, a volte soggettive (orti condivisi, fruttorti, guerrilla garden, ecc).



- Pensiamo anche alla differenza fra il piacere di camminare nell'erba alta e il passeggiare nel prato tagliato ordinato, "pulito"
- Occorre de-regolamentare l'arte di coltivare e lavorare insieme come in un gioco percepito come arricchimento collettivo dove si ritrova un senso di comunità



- Il giardino urbano controllato nello spazio delle prospettive, delle forme, dei ritmi di colore o biologici, è graffiato dall'uomo
- Il giardino naturale è in armonia con l'uomo in quanto questi lo contempla. Nel giardino il fare diventa il fare bene, alla terra, all'uomo; e il fine del fare bene diventa la contemplazione

- Nel giardino statico urbano il fare diventa un lavoro che porta a fare sempre di più per mantenere quel minimo grado di appagamento nel constatare l'ordine effimero (il prato tagliato, le foglie a terra assenti, via il muschio, le pietre ben riposte, ecc),

si potessero togliere anche gli insetti, sarebbe meglio!



- Nel mio giardino in movimento si dovrebbe osservare e cercare di fare il meno possibile, lasciare alla natura il compito di autoregolarsi
- Ma allora si può guardare al pianeta come si guarda a un giardino?



Giardino planetario

- Si può guardare al pianeta come si guarda a un giardino?
- Il legame tra giardino in movimento e giardino planetario è ecologico in quanto il primo offre un modello in scala ridotta del secondo
- Nel Giardino planetario si paragona il pianeta a un giardino in riferimento al principio di chiusura cui sono riconducibili entrambi



tarassaco

fiordalisi



- GIM e pianeta sistemi chiusi da tutelare e contemplare
- La parola giardino deriva da garten, recinto, piccolo mondo racchiuso
- Il Pianeta è dotato di risorse finite e quindi è indispensabile usare al meglio ogni singola risorsa senza sprecare niente e spendendo meno energie possibili

- Ogni azione umana dovrebbe essere sempre calibrata e lasciare un'impronta leggera come un'orma sulla sabbia asciutta
- I nuovi limiti della biosfera fanno apparire il mondo come un immenso giardino dove l'azione umana dovrebbe essere quella di un abile giardiniere
- L'abile giardiniere lavora il meno possibile impattando il meno possibile e ottimizza le risorse (acqua, luce, ecc), le materie prime (terra, alberi, ecc) e produce meno scarti possibili

- In un giardino urbano non si riesce a staccare dall'ambiente urbano a distrarre la mente
- In un GIM il disordine formale espleta la funzione di de – compartimentare lo spirito di farlo entrare in una dimensione altra di armonia e interferenza con l'ambiente e gli altri
- Il giardino planetario offre una visione globale e una risposta locale ponendosi contro l'omologazione culturale. E' una richiesta a comportarsi in modo alternativo verso l'ambiente urbano.

- Non vi deve essere un controllo assoluto da parte del governo della città nei GIM o nei parchi urbani
- Forme, colori, ritmi, contenuti, essenze dovrebbero essere sfiorati dal girdinaggio, come una carezza di una madre sulla pelle del suo bimbo
- Il giardiniere di un GIM dovrebbe sfiorare la pelle del suo giardino
- Il parto la genesi del GIM richiede azioni forti (trattori, erpici, macchine, ore di lavoro, poi semina) mai poi un passo lento di gestione, manutenzione e contemplazione

Giardino in movimento



- Nel giardino in movimento vi è un'alta visione etica e ambientalista in quanto si parla di una efficienza della gestione dell'acqua.
- L'acqua sarà sempre più carente e il giardino in movimento è la risposta naturale, una soluzione per i giardini urbani, attualmente molto energivori e con uno zaino idrico elevatissimo

ginestrino



Essenze tipiche di un giardino in movimento

- Fiordalisi, papaveri, damigelle, camomille, crisantemi, messicole
- Tutte essenze combattute in questi anni (portano al disordine) fino alla loro scomparsa dalle città ma in pericolo anche nelle campagne
- Sono essenze marginalizzate nelle riserve naturali, cacciate nelle città e definite banalmente delle erbacce in quanto sinonimo di caos per il semplice motivo che hanno un'energia vitale che tende a soppiantare l'ordine urbano



Erbe spontanee che avanzano su srrade poco frequentate







Rampicanti su querce ed acacie



L' edera conquista un declivio

Cosa facciamo con Sodales?

- **ADOTTA UN ALBERO**
- **Crea il tuo bosco:** regala o adotta un albero, compensa le tue emissioni di gas serra e riduci la tua impronta ecologica. Ogni occasione è giusta per regalare un albero. Noi lo planteremo per te nel tuo territorio in collaborazione col tuo comune.
- Un albero può assorbire fino a 20 kg di CO₂ /anno.



Regala un Albero



Essi respirano la tua città,
fa un regalo loro intelligenza.
Sodales è progetto Sodales.

Si Nfo ONE

GROVANO
CESARE
METAL

www.sodalesparma.org

Sodales

www.sodalesparma.org

Chi siamo

- **SODALES** nasce nel 2005 e si occupa della promozione e divulgazione delle attività relative a ecologia, recupero energetico, energie alternative, agricoltura biologica, commercio eco ed equo-solidale, decrescita.
- Informa i giovani nelle scuole sulla tutela, la valorizzazione, il rispetto della natura e dell'ambiente, lo sviluppo dell'istruzione e della cultura ambientale.

Chi siamo

- Realizza e distribuisce di pubblicazioni tematiche, organizza mostre, convegni e seminari. Svolge studi sul calcolo dell'impronta ecologica per cittadini, aziende ed Enti; organizza le attività di biocompensazione urbana.

Ultime attività Sodales

- libretto "Imparare a riciclare" distribuito in 10.000 copie alle scuole elementari della provincia di Parma;
- mulino-sgranatrice azionato a pedali per un villaggio in Burkina Faso;
- start-up raccolta differenziata di cd-dvd e telefonini usati "cd-phone box";
- convegni "Per fare un Albero" e "I 4 Elementi - la cultura ambientale",
- mostra-concorso artistico "I 4 Elementi";

Ultime attività Sodales

- donati e piantati alberi nelle scuole Ulivi, Bertolucci, Itis, Bottego e nella Facoltà di Ingegneria;
- co-realizzazione bosco urbano di biocompensazione, con 150 alberi, svincolo uscita tangenziale nord vicino Centro Torri a Parma.

Bibliografia

- *Fonte principale*
- **Giles Clément**
- Il giardino in movimento
- *Quodlibet - (febbraio 2011)*



Nato nel 1943, docente all'École Nationale du Paysage di Versailles e scrittore, è uno tra i più noti e influenti paesaggisti d'Europa. Ha realizzato importanti giardini e parchi, tra cui quello di André Citroën. Al suo attivo ha molteplici pubblicazioni, molte delle quali tradotte anche in italiano

